

Dalla analisi generale dei prospetti emerge, sia per gli uomini che per le donne, che le pensioni di invalidità e superstiti presentano una frequenza maggiore nella classe di importo 251-516 €, mentre la classe modale per quelle di vecchiaia, anzianità e inabilità è quella 517-1.032 €.

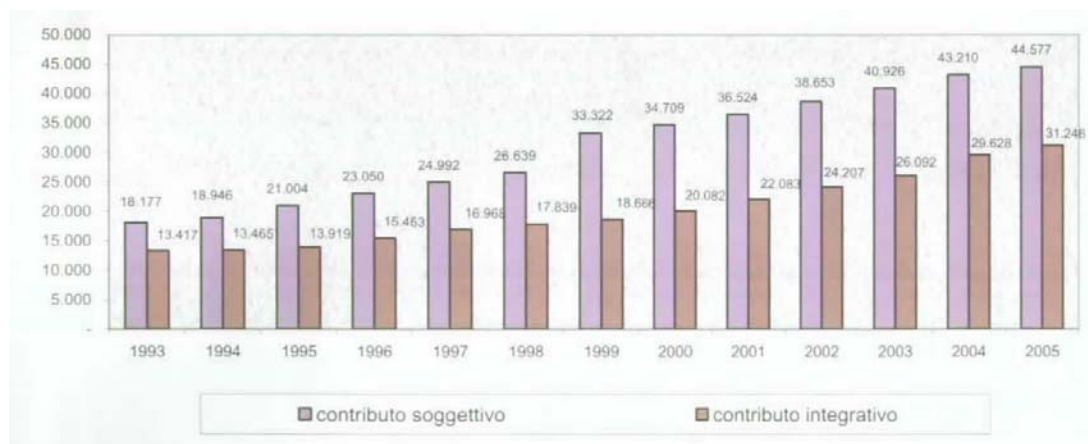
Passando alla suddivisione per classi di età, si riscontra che per le pensioni di vecchiaia la frequenza più alta si riferisce ovviamente alla fascia tra i 65 ed i 79 anni, per quelle di anzianità e invalidità a quella tra i 40 ed i 64 anni; con riferimento ai superstiti e inabilità, invece, si verifica una differenza tra uomini e donne: per i primi la classe modale è tra i 40 ed i 64 anni per i superstiti e i 65-79 anni per l'inabilità, mentre per le seconde si verifica l'esatto contrario.

La classificazione per Regione evidenzia che la Lombardia è la regione con il maggior numero di pensionati in assoluto e con riferimento alle pensioni di vecchiaia, anzianità e superstiti, mentre la Campania ha il maggior numero di pensionati di invalidità e di inabilità.

In riferimento all'importo medio annuo, calcolato moltiplicando per 13 il rateo di dicembre, il dato delle pensioni nel loro complesso è di € 7.047, mentre quello per singola tipologia di pensione è il seguente: € 8.717 per la vecchiaia, € 12.504 per l'anzianità, € 5.543 per l'invalidità, € 6.740 per l'inabilità e € 4.361 per i superstiti.

Dal punto di vista delle entrate contributive, il gettito del contributo soggettivo ed integrativo di pura competenza 2005 è pari ad € 75.823.165; significativo è l'aumento del contributo integrativo - che passa da € 29.627.654 del 2004 ad € 31.245.901 nel 2005 - a fronte del quale, però, si registra un credito di € 1.712.907. Il contributo soggettivo è stato rivalutato nella misura del 2% così come previsto dall'art. 23 del Regolamento di attuazione dello Statuto. Il grafico successivo riporta i ricavi di competenza per le due tipologie di contributo a partire dall'anno 1993.

**Contributo Soggettivo e Integrativo accertato**  
(valori espressi in migliaia di euro)



Al 31/12/2005 gli iscritti erano 21.087, di cui 12.697 maschi e 8.390 femmine; nel totale risultano compresi anche 1.420 iscritti che già usufruiscono di una pensione erogata dall'Ente. Occorre inoltre aggiungere, per completezza di informazione, che a fine anno n. 439 consulenti risultavano iscritti solo all'ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra Cassa di previdenza per liberi professionisti.

Per contro 209 Consulenti risultano iscritti all'Ente ma, essendo sospesi dagli Ordini Provinciali non versano, ai sensi dell'art. 8, terzo comma, dello Statuto, il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione.

Nel 2005 le iscrizioni sono state 947 (480 maschi e 467 femmine) e le cancellazioni 547 (376 maschi e 171 femmine). La distribuzione degli iscritti per sesso in termini percentuali mostra, raffrontando i dati 2004-2005, un leggero aumento delle Consulenti che passano dal 39,13% per il 2004 al 39,79% del 2005.

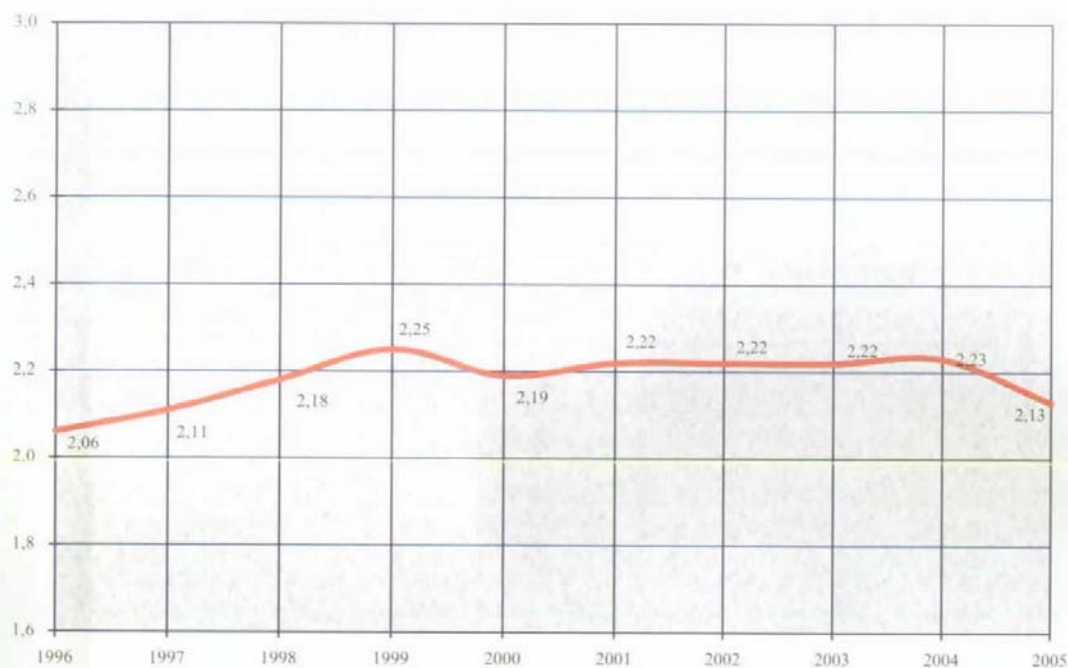
Con riferimento ai contributi, si riportano due tabelle contenenti rispettivamente la suddivisione degli iscritti per classi d'età e la ripartizione su base regionale degli stessi e del gettito contributivo (in milioni di euro con due cifre decimali), senza il contributo di maternità.

Classi di età	iscritti		pensionati iscritti		totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
22-39	3.371	3.244			3.371	3.244
40-64	7.776	4.738	159	75	7.935	4.813
65-79	429	92	877	215	1.306	307
80 e più	14	3	71	23	85	26
<b>Totale</b>	<b>11.590</b>	<b>8.077</b>	<b>1.107</b>	<b>313</b>	<b>12.697</b>	<b>8.390</b>

Regioni	Femmine	Maschi	Totale	Soggettivo	Integrativo	Altri Contributi
Piemonte	578	602	1.180	2,57	2,68	0,78
Val d'Aosta	40	48	88	0,19	0,19	0,06
Liguria	280	270	550	1,20	0,93	0,28
Lombardia	1.075	1.494	2.569	5,58	6,85	1,55
Trentino A. Adige	71	141	212	0,46	0,65	0,21
Friuli V. Giulia	193	262	455	0,97	0,89	0,15
Veneto	618	1.054	1.672	3,61	4,29	0,72
Emilia Romagna	695	582	1.277	2,70	2,65	0,72
Toscana	669	952	1.621	3,57	2,87	0,88
Lazio	1.239	1.629	2.868	5,98	2,54	0,89
Umbria	152	190	342	0,73	0,60	0,05
Marche	268	352	620	1,33	0,86	0,41
Abruzzo	207	314	521	1,11	0,51	0,15
Molise	52	81	133	0,29	0,10	0,14
Campania	563	1.544	2.107	4,27	1,20	0,32
Basilicata	67	158	225	0,47	0,18	0,02
Puglia	550	1.159	1.709	3,53	1,01	0,26
Calabria	194	405	599	1,20	0,32	0,07
Sicilia	497	1.069	1.566	3,17	1,01	0,37
Sardegna	382	391	773	1,65	0,92	0,35
<b>Totali</b>	<b>8.390</b>	<b>12.697</b>	<b>21.087</b>	<b>44,58</b>	<b>31,25</b>	<b>8,38</b>

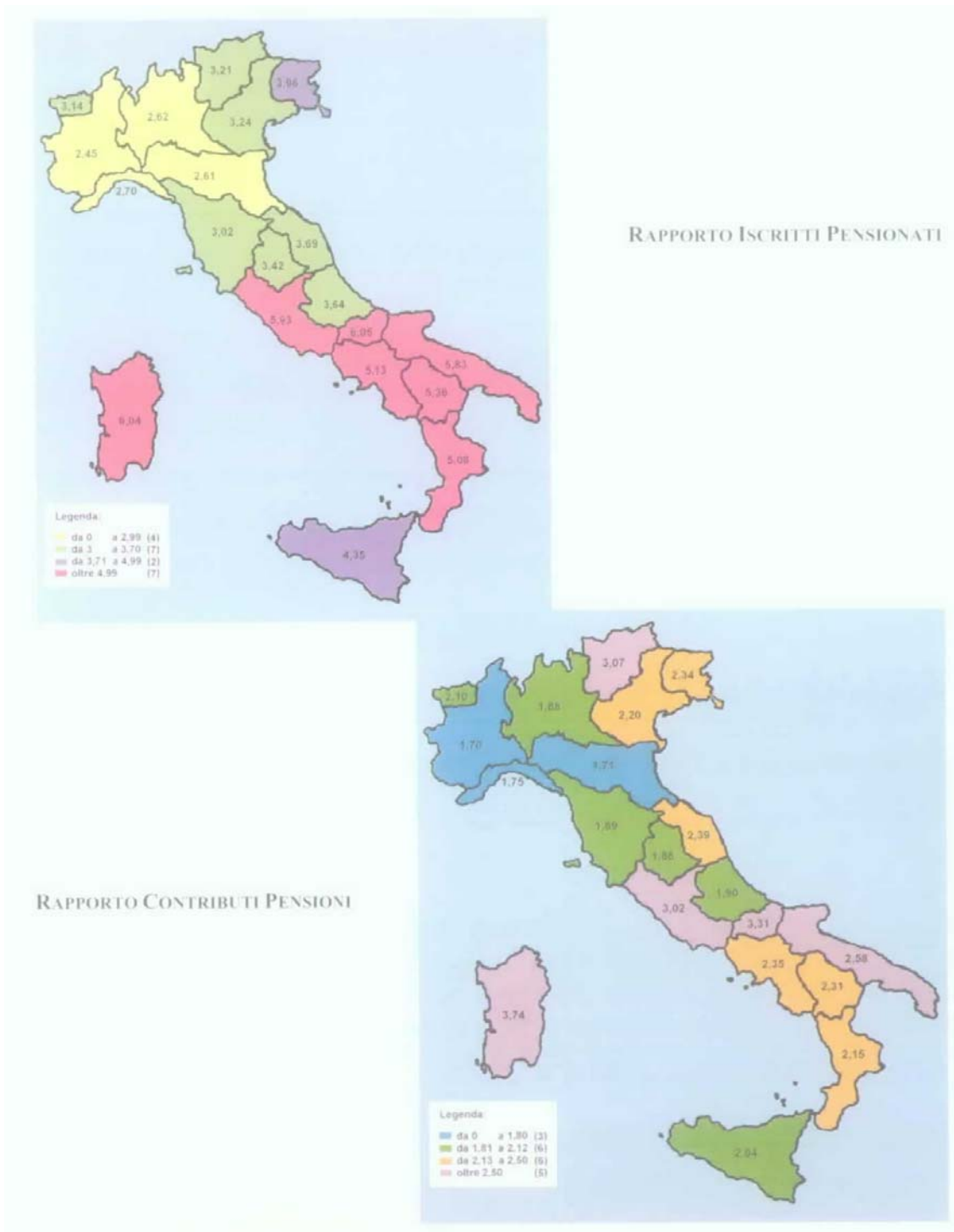
Tenuto conto della spesa per pensioni e del ricavo per contributi, il relativo rapporto si attesta a fine 2005 a 2,13. Di seguito è riportato il grafico dell'evoluzione del rapporto in questione.

**Rapporto ricavi per contributi/spesa per pensioni**



Nella tabella successiva sono esposti, per lo stesso periodo, il numero degli iscritti e dei pensionati, nonché l'evolversi nello stesso periodo del relativo rapporto. I successivi grafici forniscono la suddivisione su scala regionale dei predetti rapporti.

ANNO	NUMERO ISCRITTI	NUMERO PENSIONATI	RAPPORTO
1996	17.022	3.940	4,32
1997	17.263	4.140	4,17
1998	17.639	4.291	4,11
1999	18.013	4.450	4,05
2000	18.548	4.586	4,04
2001	19.183	4.753	4,03
2002	19.727	4.917	4,01
2003	20.040	5.085	3,94
2004	20.687	5.345	3,87
2005	21.087	5.688	3,71



Il rapporto iscritti/pensionati, anche se di gran lunga migliore di quello riscontrato nella maggior parte dei settori lavorativi italiani (tale rapporto nel settore pubblico è molto vicino all'unità) mostra un calo costante che potrebbe in futuro produrre quegli effetti negativi già riscontrati nel sistema previdenziale pubblico. Per far fronte a questo rischio l'Ente deve proseguire nell'opera di accumulazione di riserve al fine di allungare il periodo temporale dei saldi positivi nelle previsioni attuariali, assestando contributi e pensioni nell'ambito delle migliori garanzie per le generazioni future, per le quali sono cambiati parzialmente i requisiti di accesso alla professione. Ha infatti tagliato il traguardo la riforma in funzione della quale gli aspiranti consulenti, oltre al percorso classico del diploma di maturità e un periodo di pratica in studio di due anni, potranno iscriversi all'esame anche con la laurea triennale e con un solo anno di tirocinio.

### IL PATRIMONIO

Il 2005 è stato un anno di notevoli investimenti in campo mobiliare attraverso l'acquisto di titoli per € 50.602.450.

L'investimento è stato così suddiviso:

Acquisto di obbligazioni fondiarie per mutui agli iscritti	€	8.755.000
Acquisto di fondi azionari	€	19.000.000
Conferimento a gestioni patrimoniali	€	8.000.000
Acquisto di obbligazioni strutturate	€	10.000.000
Acquisto di obbligazioni indicizzate	€	4.847.450
TOTALE	€	50.602.450

Per il settore immobiliare occorre registrare la capitalizzazione dei costi incrementativi del valore dell'immobile, relativi alla ristrutturazione di Piazza A. C. Sabino.

Alla fine dell'esercizio il patrimonio dell'Ente, senza tener conto delle immobilizzazioni tecniche, risulta complessivamente pari a € 417.735.040, suddiviso tra beni immobili (€ 123.355.824), beni mobili (€ 278.891.751) e disponibilità liquide (€ 15.487.465).

La considerazione che nel patrimonio mobiliare sono incluse le partecipazioni in società controllate, il cui acquisto risulta finalizzato ad acquisire la proprietà degli immobili in loro possesso, porta ad una diversa suddivisione del patrimonio che tiene conto di questo aspetto: si può dire pertanto che i beni immobili dell'Ente ammontano a € 163.158.244 con corrispondente riduzione del patrimonio mobiliare a € 239.089.331.

Nel suo complesso il patrimonio registra un incremento del 9,44% rispetto al 2004, con percentuali ovviamente diversificate per tipologia, in virtù di quanto detto in precedenza: +0,06% per gli immobili, +22,95% per i beni mobili e -35,90% per le disponibilità liquide, nell'ottica dell'impiego il più remunerativo possibile dei flussi di cassa che si generano nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda i fabbricati di diretta proprietà Enpacl, la successiva tabella pone a raffronto il valore di bilancio con quello ricavabile dalle perizie di stima effettuate dal tecnico di fiducia dell'Ente, evidenziando una plusvalenza (non registrata ovviamente in bilancio) di € 3.461.745, tanto più significativa se consideriamo che attualmente l'immobile acquistato nel 2004 sconta una differenza negativa determinata dall'IVA - che resta un costo a carico dell'Ente- che sarà comunque assorbita nel tempo, grazie alla costante crescita del valore di mercato degli immobili.

Descrizione immobile	Anno di acquisto	Valori di bilancio	Valori da perizie di stima	data redazione perizie
Roma - Via Edoardo Jenner 147	80	6.450.856	6.993.000	08/03/2004
Roma - P.zza A.C. Sabino 67 (palazzina e porzione destinata a parcheggio)	81-90	6.144.290	6.221.000	11/12/2002
Roma - Via Cristoforo Colombo 456 (I - IV e V piano)	88-89	15.063.173	15.440.000	26/04/2004
Roma - Via S.R. Apostoli 36/Via Antonino Pio	87	24.515.169	24.937.000	29/11/2004
Roma - Via Sante Vandì 71	93	2.235.373	2.354.000	26/04/2004
Roma - Via Sante Vandì 115/124	94	12.595.894	13.464.000	29/11/2004
Roma - V.le del Caravaggio 78 – sede ( al netto dell'ammortamento di € 7.322.569 )	96-98	17.779.877		
Roma - V.le del Caravaggio 78 - parte locata	96-98	7.658.673		
<b>totale</b>		<b>26.944.696</b>	<b>28.700.000</b>	<b>29/11/2002</b>
Milano - V.le Richard 1	98	6.781.834	7.086.000	30/06/2004
Roma - Via Marcellina 7/11/15 (*)	04	16.808.116	14.300.000	10/02/2004
<b>Totale immobili</b>		<b>116.033.255</b>	<b>119.495.000</b>	

I proventi da locazione sono stati pari ad € 4.737.937 (compresi € 326.721 per recuperi dei costi diretti di gestione). La redditività al lordo delle imposte, calcolata in base ai soli proventi per canoni, con riferimento al valore medio di bilancio del patrimonio a reddito (con esclusione della sede istituzionale), passa da 4,22% del 2004 a 4,49% del 2005.

Con riferimento alle società controllate dall'Ente, è stato capitalizzato il costo per la perizia di stima degli immobili della ROSALCA s.r.l.; la società è proprietaria di due immobili, il cui valore di mercato è stato stimato in € 30.268.000.

Come detto in precedenza, anche le altre due società controllate, delle quali l'Ente è proprietario al 100%, vale a dire l'Immobiliare G UNO s.r.l. e Il Pilone s.r.l., sono proprietarie di immobili valutati rispettivamente € 5.577.735 ed € 8.521.539.

Sommando il valore da perizie di stima del patrimonio immobiliare di proprietà diretta a quello di proprietà delle società interamente controllate, si ottiene l'importo complessivo di € 163.862.274, che determina una plusvalenza di € 8.026.599, rispetto al valore appostato in bilancio per le società controllate e gli immobili (al netto del fondo ammortamento della sede).

I bilanci delle società in questione, allegati al bilancio dell'Ente, si sono chiusi in utile, e riportano ricavi per canoni pari ad € 1.833.945 per la ROSALCA s.r.l., € 492.584 per Il Pilone s.r.l. ed € 376.277 per l'Immobiliare G UNO.

Nei confronti della Immobiliare G UNO l'Ente ha accantonato al 31 dicembre 2005 i costi per la gestione incassi degli affitti (€ 1.139) che risultano iscritti fra i debiti verso controllate.

Per lo svolgimento della propria attività la stessa società ha utilizzato un locale all'interno della Sede contro un corrispettivo di € 6.267 ed ha fruito di servizi amministrativi da parte dell'Ente, quantificati in € 6.626 ed iscritti tra i crediti verso controllate, unitamente ai canoni ed oneri incassati dalla società a fine 2005 e riversati all'Ente all'inizio del 2006 (€ 64.888).

Risultano appostati in bilancio crediti immobilizzati a seguito della concessione di finanziamenti infruttiferi (€ 1.596.183 nei confronti de Il Pilone s.r.l. ed € 115.000 verso l'Immobiliare G UNO s.r.l.).

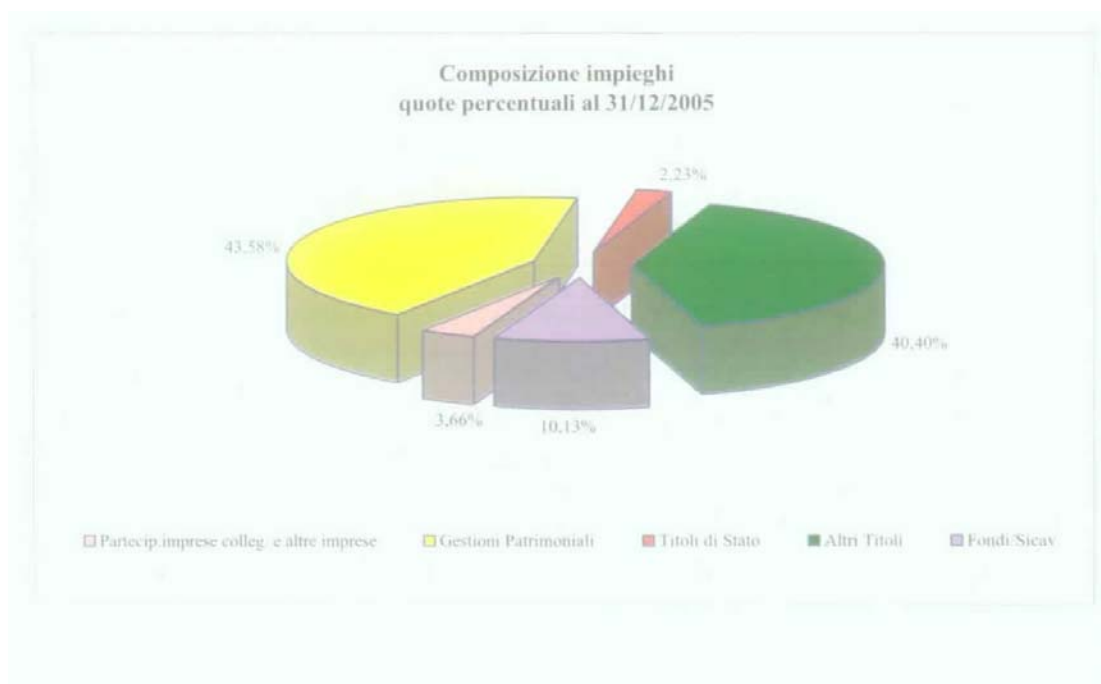
Rimane invariato il valore della partecipazione dell'Ente nella TeleConsul Editore S.p.A., della quale l'Enpacl detiene il 45% del capitale sociale.

Per completare il discorso sulle partecipate, occorre segnalare che è stato avviato il progetto di fusione delle tre società attraverso l'incorporazione di Immobiliare G UNO s.r.l. e Il Pilone s.r.l. in ROSALCA s.r.l. Alla base dell'operazione vi è la considerazione che la creazione di un unico soggetto permetterà di ottimizzare i costi e le attività, attraverso il raggiungimento di una scala dimensionale ottimale; ciò permetterà alla nuova società di avere una maggiore visibilità sul territorio e maggiori disponibilità da investire in un mercato in continua evoluzione, anche attraverso il coordinamento operativo delle attività immobiliari ed edili.

La gestione del patrimonio mobiliare ha avuto come sempre un approccio molto attento dal punto di vista dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio. Da un lato sono state vagliate le opportunità offerte al fine di realizzare rendimenti superiori a quelli garantiti da investimenti in titoli di stato e in prodotti monetari, dall'altro ogni investimento è stato rigorosamente sottoposto ad una puntuale analisi affinché il rischio del patrimonio rimanesse comunque contenuto.

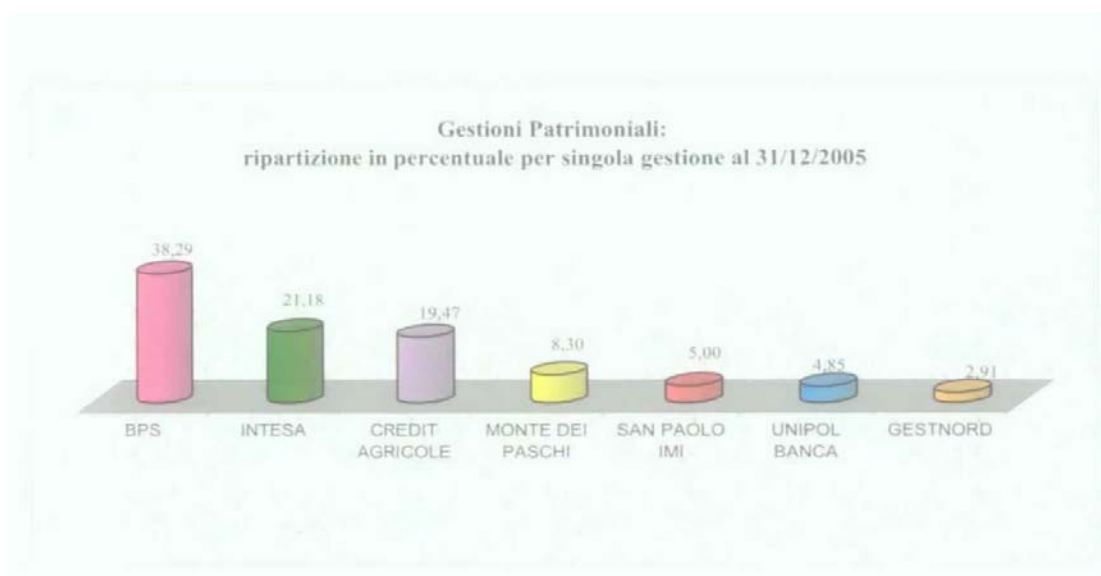
Il portafoglio titoli è composto in parte da investimenti effettuati direttamente dall'Ente e in parte da gestioni patrimoniali affidate ad operatori specializzati. Gli investimenti diretti operati nel 2005 hanno riguardato principalmente l'acquisto di quote di fondi azionari e di titoli di natura obbligazionaria, selezionati tenendo presenti le seguenti caratteristiche: rating emittente elevato, rendimenti in linea con i migliori rendimenti di mercato e/o con capitale garantito, eventuali meccanismi di copertura dall'inflazione (inflation-linked bond).

Il grafico di seguito riportato evidenzia la suddivisione delle immobilizzazioni finanziarie tra le varie tipologie di investimento, ad esclusione delle partecipazioni in imprese controllate per i motivi detti in precedenza e dei crediti immobilizzati, che non possono essere ricompresi tra gli investimenti propriamente detti.

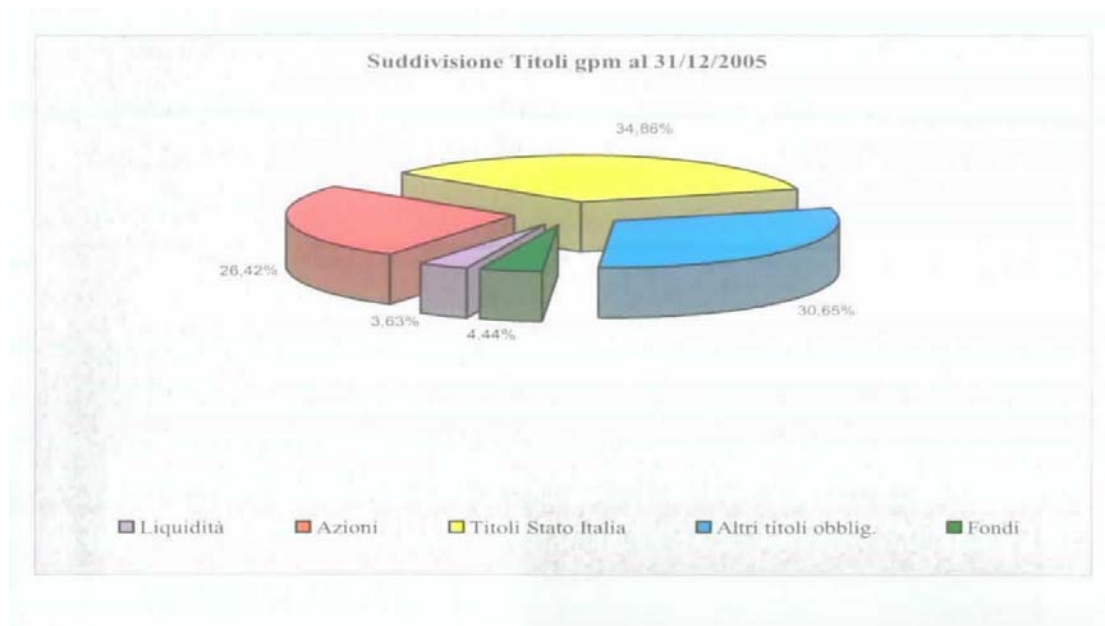


La percentuale maggiore è quella relativa alle gestioni patrimoniali, per le quali si riporta la rappresentazione grafica relativa a:

- il peso del portafoglio di ogni singolo gestore sul valore totale delle gestioni;
- la composizione del portafoglio totale.







Di seguito si espone la situazione degli investimenti mobiliari nelle gpm con evidenza del capitale affidato ad ogni singolo gestore al 31/12/2005 e relativo rendimento lordo su base annuale escluse le gestioni attivate a fine anno. Capitale e rendimento sono stati estrapolati dai rendiconti ufficiali di ogni singolo gestore, in cui la voce relativa al capitale comprende la liquidità ed il portafoglio titoli valorizzato al prezzo di mercato al 31/12/2005; tale valore differisce pertanto da quello di bilancio poiché in quest'ultimo i titoli sono valorizzati, come detto, al costo medio ponderato.

GESTORI	PATRIMONIO AL 31/12/05	RENDIMENTI 2005 IN %
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	40.114.336	9,18
CREDIT AGRICOLE	20.238.386	5,44
INTESA	23.180.293	10,25
MONTE DEI PASCHI	8.769.162	11,37
SAN PAOLO IMI	5.405.440	4,73
UNIPOL BANCA	5.014.075	-
GESTNORD	3.000.000	-
<b>TOTALE</b>	<b>105.721.692</b>	

Nel 2005, in base alla valutazione al costo medio ponderato, le gestioni hanno reso complessivamente € 7.014.162 (ricavi per € 11.387.751 a fronte di costi per € 4.373.589); anche in termini di valore di mercato si registra, per le gestioni già in essere a fine 2004, un incremento del 1,9% circa (da € 95.916.273 di fine 2004 a € 97.707.617 di fine 2005), nonostante il trasferimento di una trancia obbligazionaria di nominali € 5.000.000 dal Credit Agricole al deposito titoli gestito direttamente dall'Ente.

Occorre sottolineare che anche per il 2005 il valore di mercato delle gestioni risulta superiore al valore iscritto in bilancio. A fronte di un'appostazione di € 103.234.904, il valore di

mercato è di € 105.721.692 (compresi i conferimenti di € 8.000.000 effettuati a dicembre), con una plusvalenza implicita di € 2.486.788.

Il controllo dell'andamento delle gestioni e del comportamento degli operatori viene effettuato dall'Ente sia a livello interno tramite i propri uffici, sia sulla base dell'analisi di alcuni parametri finanziari, i quali forniscono indicazione dei seguenti aspetti: redditività, rischio assoluto, rischio relativo, aderenza al benchmark di riferimento, tendenza generale. Sulla scorta delle valutazioni operate anche con l'ausilio dell'advisor, si è provveduto alla fine dell'anno all'attivazione di due nuove gestioni attraverso il conferimento ad Unipol Banca di € 5.000.000 e a GestNord di € 3.000.000; all'inizio del 2006 è stato invece effettuato il disinvestimento della gestione IMI San Paolo, risultata la più carente dal punto di vista della filosofia di gestione e dei risultati conseguiti. Contemporaneamente, per riequilibrare l'esposizione nelle gestioni, è stato operato il prelievo di € 9.000.000 dalla gestione della BPS, trasferendo € 7.000.000 a quella del Monte Paschi, risultata la più brillante tra le gestioni in essere.

Con riferimento agli investimenti mobiliari (azioni, titoli di Stato ed altri titoli) effettuati direttamente dall'Ente, si registrano proventi di competenza (al netto degli scarti negativi) pari ad € 2.864.298, corrispondenti ad un rendimento medio lordo del 4,26% per il comparto obbligazionario e del 3,66% per quello azionario. Il rendimento del comparto obbligazionario è calcolato in riferimento al capitale investito senza tener conto dei titoli zero coupon, mentre con riferimento al comparto azionario occorre segnalare la plusvalenza implicita di € 2.330.530 derivante dalla differenza positiva tra valore di mercato delle azioni detenute dall'Ente e valore di bilancio.

Non sono registrati in bilancio proventi derivanti dai fondi, anche se per gli stessi la valutazione al valore di mercato delle quote possedute, rapportata a quella di bilancio, determina la differenza positiva di € 1.489.708

Per completare l'analisi degli investimenti, resta da segnalare che i rimborsi di titoli a seguito di scadenza e/o dei piani di ammortamento prestabiliti, hanno generato il rientro di risorse liquide pari a € 12.413.197.

### I COSTI DI AMMINISTRAZIONE

Per completare l'esame dell'andamento della gestione, è utile soffermarsi sui costi di amministrazione (all'interno dei quali sono conteggiati gli ammortamenti dei beni strumentali) che ammontano nel complesso ad € 9.778.348 e presentano rispetto al precedente esercizio (€ 9.062.090) un aumento di € 716.258. Come evidenziato nel prospetto che segue (nel quale sono riportate per aggregato le voci opportunamente raffrontate con i corrispondenti importi del precedente esercizio), l'aumento complessivo risulta determinato dalla diminuzione delle spese per compensi professionali e per ammortamenti e dall'aumento di quelle per gli Organi dell'Ente, per il personale e per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

Costi di amministrazione	2005	2004	Differenze Val. assoluti	Differenze Percentuali
Organi Amm.ne e controllo	891.375	884.432	6.943	0,79
Compensi professionali	648.840	1.095.257	-446.417	-40,76
Personale	4.062.220	3.814.415	247.805	6,50
Beni di consumo e servizi	3.341.083	2.389.036	952.047	39,85
Ammortamenti	834.830	878.950	-44.120	-5,02
Totale	9.778.348	9.062.090	716.258	7,90

La diminuzione dei compensi professionali deriva dal fatto che, mentre nel 2004 erano stati richiesti decreti ingiuntivi relativi alla contribuzione soggettiva 2002, nel corso del 2005 non ha avuto corso la relativa attività riguardante la contribuzione soggettiva 2003, in quanto si è preferito dare priorità all'invio ai Presidenti dei Consigli Provinciali degli Ordini degli elenchi dei Consulenti morosi ai fini dell'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari.

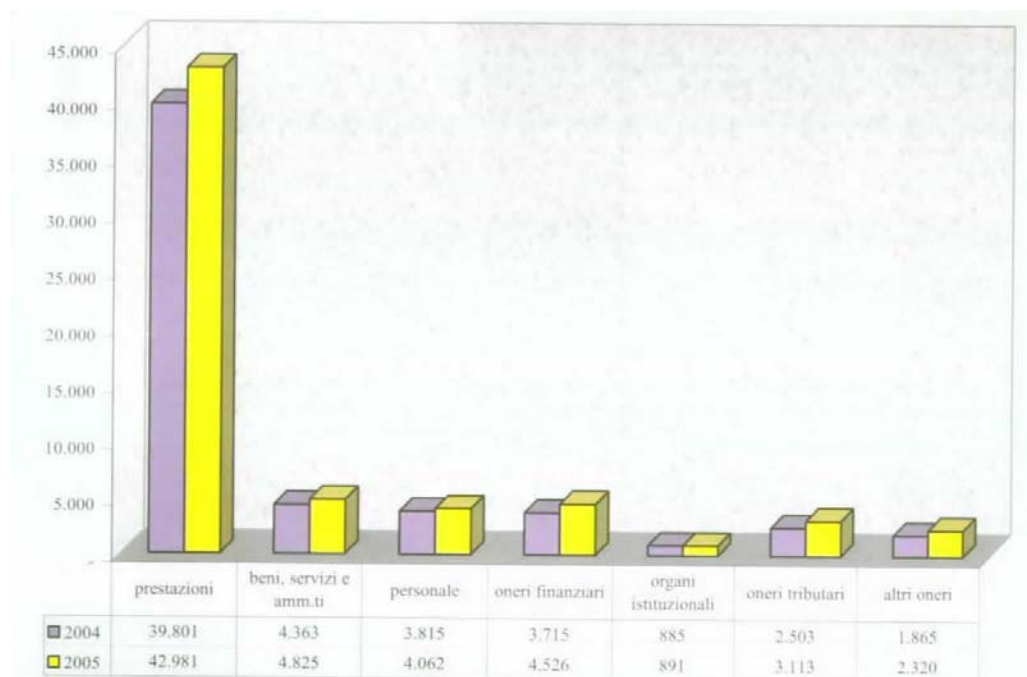
Per quanto riguarda le spese per il personale, nel 2005 si è completato il processo di ristrutturazione avviato nel 2004 con la creazione delle tre attuali Direzioni in cui l'Ente è suddiviso, nominando tre Quadri e promuovendo quattro dipendenti in area A.

Sul costo del 2005 ha inciso altresì in maniera preponderante l'aumento del 3,5% delle retribuzioni tabellari previsto in sede di rinnovo dei contratti collettivi nazionali riguardanti rispettivamente il personale dirigente e quello non dirigente.

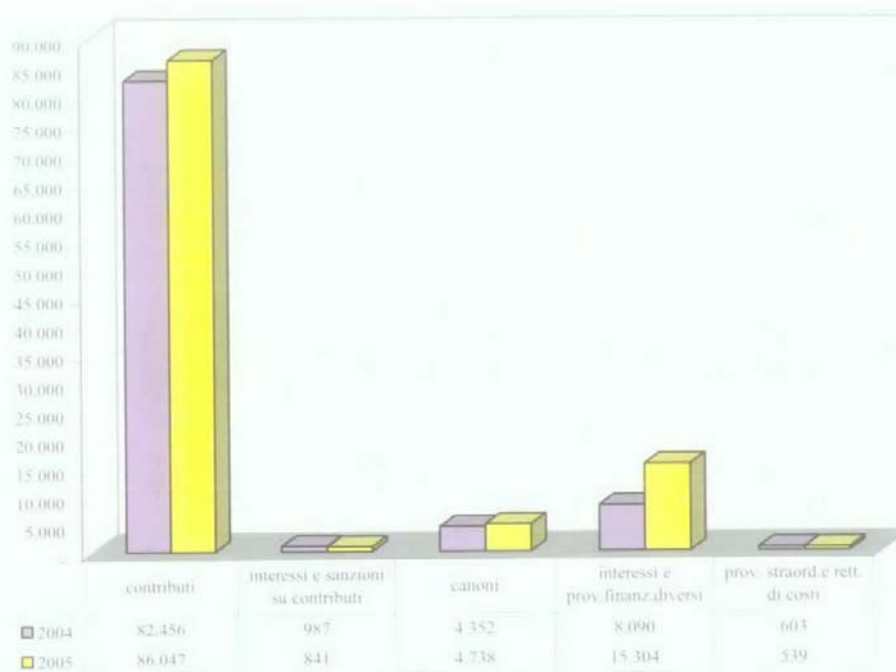
L'incremento delle spese per beni di consumo e servizi è dovuto ai costi sostenuti per l'organizzazione e la partecipazione al V Congresso Nazionale di Categoria, nonché alle spese relative alla riqualificazione degli immobili di P.zza A. C. Sabino e Via C. Colombo.

I grafici successivi espongono, relativamente al biennio 2004-2005, i costi e i ricavi distinti per singole componenti.

**Costi biennio 2004/2005**  
(valori espressi in migliaia di euro)



**Ricavi biennio 2004/2005**  
(valori espressi in migliaia di euro)



### IL CONFRONTO CON IL BILANCIO TECNICO

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori previsti dal bilancio tecnico elaborato sulla base del consuntivo 2003 con i valori del bilancio 2005 (dati in migliaia di euro).

#### Prestazioni (escluse indennità di maternità e provv. straordinarie)

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2005 Consuntivo	43.101	40.562	-5,9

Gli oneri per prestazioni del 2005 risultano inferiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per € 2.539.000 circa.

**Contributi soggettivi e integrativi**

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2005 Consuntivo	76.031	75.823	-0,3

Il valore delle entrate per contributi soggettivi e integrativi registrate nel bilancio 2005 è sostanzialmente in linea con le previsioni attuariali.

**Avanzo economico**

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2005 Consuntivo	36.940	44.751	+21,1

Il saldo corrente del 2005 è superiore a quello stimato nel bilancio tecnico di € 7.811.000 circa.

**Patrimonio netto**

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2005 Consuntivo	420.298	430.402	+2,4

Il patrimonio netto al 31/12/2005 di bilancio è superiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per € 10.104.000 circa.

Occorre comunque sottolineare che nel bilancio tecnico il patrimonio netto assume una configurazione prevalentemente finanziaria, trascurando tutte le poste di natura prettamente contabile (come ad esempio ammortamenti ed accantonamenti) e senza tener conto, altresì, delle partite creditorie e debitorie

Il totale del patrimonio inteso invece come somma delle diverse classi di investimento ammonta a fine anno a € 417.735.040, come detto in altra parte della Relazione, con una trascurabile differenza negativa dello 0,6% rispetto al dato del bilancio tecnico.

Le differenze sopra esposte sono comunque scarsamente significative se rapportate a valutazioni di medio e lungo periodo; in ogni caso di esse si terrà conto al momento della formulazione del prossimo bilancio tecnico al 31 dicembre 2006.

Con riferimento ai fatti più importanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, occorre ricordare che, oltre all'emanazione della nuova normativa in materia di totalizzazione ed accesso alla professione (di cui si è già detto prima), si è provveduto a variare in aumento dell' 1,7%, in base alla variazione dell'indice ISTAT, la misura del contributo soggettivo (da € 2.360,00 del 2005 ad € 2.400,00 per l'anno 2006) e gli importi di tutte le pensioni erogate, come previsto dall'art. 23 del Regolamento di attuazione dello Statuto. Il numero dei pensionati è salito da 5.688 di fine 2005 a 5.816 del rateo di aprile, mentre il numero degli iscritti a fine marzo è di 21.121.

A conclusione di questa breve relazione si fa presente che nel 2005 è stato predisposto il documento programmatico sulla sicurezza previsto dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Ai sensi del punto 26 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, Allegati B al citato Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si riferisce che tale Documento programmatico sulla sicurezza, di cui all’articolo 34, sub g) e punto 19 dello stesso Allegato, è stato aggiornato in data 20 marzo 2006.

Inoltre l’Ente è tuttora tra i pochissimi enti di previdenza ad avere ottenuto la certificazione del proprio Sistema Qualità. Dal 1996, anno di avvio del sistema, l’Ente è giunto nel 2003 al conseguimento, da parte dell’Ente certificatore DNV, dell’autorizzazione a fregiarsi del marchio delle nuove norme “Vision 2000”, più adatte alla natura delle attività svolte; nel 2005 le verifiche periodiche di mantenimento hanno confermato la validità dell’autorizzazione rilasciata l’anno precedente.

Il Consiglio di Amministrazione